



Ministero della Giustizia

Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia
Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione
Al Direttore Generale

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e, in particolare, l’art. 2, comma 1;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 300, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante il “Codice in materia di protezione dei dati personali” (in S.O n. 123 alla G.U. 29 luglio 2003, n. 174) integrato con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il vigente Contratto Collettivo Nazionale Di Lavoro del Comparto Funzioni Centrali Triennio 2022 – 2024, firmato il 27 gennaio 2025;

VISTO il D.P.C.M del 15 giugno 2015, n. 84 e ss.mm.ii. recante il “Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”, di seguito “Regolamento del Ministero della Giustizia”;

VISTO l’articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell’ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell’ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all’organizzazione del sistema giustizia;

VISTO il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, provvedendo all’individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;

VISTO il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l’art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla Direzione Generale Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale finanziata o cofinanziata dall'Unione europea inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;

VISTO il citato D.P.C.M. n. 84/2015, come modificato dal D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78, che individua altresì le competenze della Direzione Generale dei Detenuti e del trattamento entro il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia, nonché della Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa e della Direzione Generale per la Giustizia di Comunità entro il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia;

VISTO il D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78 che modifica il Regolamento del Ministero della Giustizia, tra l’altro, variando la denominazione del Dipartimento nel quale è incardinata la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione in Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT);

VISTO il D.M. del 18 settembre 2024 che disciplina l’organizzazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell’ambito delle Direzioni generali del Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia (DIT) di cui all’art. 5 bis del D.P.C.M. del 15 giugno 2015 n. 84/2015, registrato presso la Corte dei Conti in data 6 novembre 2024 al n. 2852;

VISTO il D.P.C.M. 13 aprile 2023, registrato alla Corte dei Conti in data 16 maggio 2023, con il quale è stato conferito l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione alla dr.ssa Gabriella De Stradis;

VISTO il D.P.C.M. del 26 novembre 2024, registrato alla Corte dei Conti in data 18 dicembre 2024 al n. 3191, con il quale alla dr.ssa Gabriella De Stradis è stato conferito l'incarico di Direttore generale della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione nell'ambito del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della giustizia;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027 e che abroga il Regolamento (UE) 2013/1296;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTA la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;

VISTO l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici" e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali" (decreto "Semplificazioni"), convertito con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTA la Comunicazione della Commissione - "Orientamenti all'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)" -Versione riveduta (2021/C200/01) - "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti

a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie. Edizione riveduta a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046;

VISTA la Comunicazione della Commissione – “Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni)” - Versione C/2024/7467;

VISTO l'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 che stabilisce che “l'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto”;

VISTO il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE);

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2024 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica i Regolamenti (UE) 2018/1046, (UE) 2013/1296, (UE) 2013/1301, (UE) 2013/1303, (UE) 2013/1304, (UE) 2013/1309, (UE) 2013/1316, (UE) 2014/223, (UE) 2014/283 e la Decisione (UE) 2014/541 che abroga il Regolamento (UE) 2012/966;

VISTA la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;

VISTA la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 “Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà”, Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 “Child Guarantee”, Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica”, Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. “Assistenza tecnica FSE+” e della Priorità 6. “Assistenza tecnica FESR” del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

VISTO il Decreto del Direttore pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione prot. n. m_dg. DGCP.0000580 del 9 dicembre 2024 con il quale è stata approvata la Convenzione di delega del 31 maggio 2024;

VISTO il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 denominato “Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” trasmesso con nota prot. n. 1977 del 4 settembre 2024 e approvato dall’Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con nota prot. n. 16241 del settembre 2024;

VISTO l’aggiornamento del Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 denominato “Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” trasmesso con nota prot. n. m_dg. DGCP.0000734.U del 4 aprile 2025, approvato dall’Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con nota prot. n. mlps.ANWEYA.REGISTROUFFICIALE.U.0005028.14-04-25 del 14 aprile 2025;

VISTO in particolare, il quadro della Priorità 2 “*Child guarantee*”, volta ad assicurare che bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a servizi di qualità, l’Obiettivo specifico K[ESO 4.11], sostiene il “*Miglioramento dell’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l’accesso agli alloggi e all’assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l’accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l’accessibilità, anche per le persone con disabilità, l’efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata*”;

CONSIDERATO che con l’Azione 3 “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti” (AMA MI) del Piano di utilizzo dei finanziamenti “Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione intende realizzare percorsi di accompagnamento verso l’autonomia, l’inclusione e il reinserimento sociale degli adolescenti (14-17 anni) e dei giovani adulti (18-25 anni) collocati in comunità di accoglienza sulla base di un provvedimento dell’Autorità giudiziaria minorile per l’esecuzione di misure cautelari, messa alla prova e misure di comunità in fase di uscita dal circuito penale;

VISTO l’art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei loro Programmi e ne garantiscono il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell’allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) del suddetto Regolamento;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione prot. n. m_dg. DGCP.0000402 del 4 settembre 2024 con il quale sono stati approvati il “Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)” Versione 2 dell’8 agosto 2024, il “Manuale delle Procedure Versione 1.0”, nonché l’“Organigramma” e il “Funzionigramma” dell’OI (nella versione trasmessa con nota prot. n. m_dg. DGCP.0001742 del 24 luglio 2024, approvata dall’Autorità di Gestione con nota prot. n. 14312 del 8 agosto 2024 e integrata con nota prot. n. m_dg. DGCP.0001935 del 29 agosto 2024);

VISTO che con Decreto prot. n. m_dg. DGCPC.0000161.ID del 17 marzo 2025 è stato recepito dalla Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione il “Manuale per i Beneficiari”, Versione 2.0, febbraio 2025, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell’Autorità di gestione, acquisita con prot. n. m_dg. DGCPC.0000521.E del 12 marzo 2025;

VISTO il Decreto n. 206 del 4 agosto 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del MLPS con cui è stato approvato il “Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)” Versione 4 del 4 agosto 2025 del Programma Nazionale “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” e relativi allegati;

CONSIDERATO l’aggiornamento del “Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Intermedio” Versione 5.0, e relativi allegati pubblicati sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell’Autorità di Gestione acquisita con prot. n. m_dg. DGCPC.0002823.E del 15 dicembre 2025;

CONSIDERATO l’aggiornamento del “Sistema di Gestione e Controllo” (Si.Ge.Co) dell’Autorità di Gestione - Versione 4 del 4 agosto 2025 e relativi allegati acquisiti con prot. n. m_dg. DGCPC.0001833.E del 7 agosto 2025;

VISTO che con Decreto prot. n. m_dg. DGCPC.0000668.ID del 1° settembre 2025 è stato adottato dalla Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione il “Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione e dell’Organismo Intermedio” Versione 4.0, e relativi allegati pubblicati sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell’Autorità di Gestione registro ufficiale prot. 10443 del 6 agosto 2025;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione prot. n. m_dg. DGCPC.0000763.ID del 26 settembre 2025 con il quale è stato approvato il “Manuale delle procedure sulle specificità dell’OI” Versione 1.0 con i relativi allegati (nella versione trasmessa all’Autorità di gestione con nota prot. n. m_dg. DGCPC.0002130.U del 26 settembre 2025);

RITENUTO di adottare unità di costo standard nel quadro delle operazioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi ed in particolare, in linea con quanto previsto dall’art. 53 paragrafo 1 lett. B) del Regolamento (UE) 2021/1060, anche a valere sul PN “Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”, in continuità con quanto fatto nel ciclo di programmazione 2014/2020, nell’ottica di semplificare le operazioni di rendicontazione in capo agli Enti che presentano interventi;

VISTA la nota prot. n. m_dg. DGCPC.0002674.U del 26 novembre 2025 della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione con la quale è stata inviata la Nota metodologica relativa all’elaborazione delle Unità di Costo standard (UCS) per il personale del comparto Ministero – Funzioni centrali, nell’ambito dell’Azione 3 AMA MI;

VISTA la nota del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del MLPS registro ufficiale prot. 16857 del 12 dicembre 2025 che ha rilasciato nulla osta all’utilizzo della Metodologia per l’adozione delle Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle opzioni di

semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al FSE+ di cui all'art. 53 (b) del Regolamento (UE)2021/1060 nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, acquisita dalla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione con prot. prot. n.m_dg. DGCP.0002807.E del 12 dicembre 2025,

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
DECRETA**

Art. 1

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il documento “Nota metodologica per l'adozione delle Unità di Costo Standard (UCS) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al FSE+ di cui all'art. 53 (b) del Regolamento (UE) 2021/1060”, che prevede UCS utilizzabili nell'ambito dei progetti attuati dai Beneficiari.
2. la Nota metodologica è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante.

Art. 2

1. di prevedere fin d'ora la necessità di procedere all'adeguamento, anche parziale, della Metodologia allegata o dei suoi contenuti, qualora intervengano successivi aggiornamenti o modifiche normative, in particolare inerenti alla base dati presa a riferimento (CCNL).
2. di trasmettere la suddetta Metodologia all'Autorità e ai Beneficiari coinvolti nel Programma ai fini della sua applicazione.

Al presente decreto è data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia e su quello del PN Inclusione.

Roma, data del protocollo

Dr.ssa Gabriella De Stradis

*Documento firmato digitalmente ai sensi degli
articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e
successive modificazioni.*